

Messaggio pubblicitario



100 milioni
donati per far fronte
all'emergenza sanitaria

Il vostro futuro ci sta a cuore.

Perché nel cuore troviamo ogni giorno una ragione in più.

Per affrontare la crisi sanitaria legata al Coronavirus abbiamo donato 100 milioni di euro per l'acquisto di mascherine, la realizzazione di nuovi posti letto in terapia intensiva e l'attività di ricerca di molti laboratori. Da Candiolo a Sciacca e Agrigento, da Brescia a Teramo, da Napoli a Pavia, da Bologna a Bergamo, da Roma a Verona, da Milano a Torino, noi ci siamo. Per affrontare l'oggi e preparare insieme il domani.

group.intesasanpaolo.com

INTESA  SANPAOLO

DIEC100

Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.



2010 - 2020: festeggiamo il nostro compleanno con voi, guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it


iren



Partner

INTESA  SANPAOLO

Con il sostegno di



Sponsor



Con il contributo di



Media Partner

Rai Cultura **Rai 5** **Rai Radio 3**

LA STAMPA



MI Settembre
Musica
TO



spiriti

Mercoledì

16
settembre

Teatro Cardinal Massaia
ore 21

ANIMA FOLK

**TORINO
2020**

Torino Milano Festival Internazionale della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di
Milano

Con il contributo di



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo



Fondazione
per la cultura
Torino

Realizzato da



Pomeriggi
MUSICA • TEATRO • CULTURA

ANIMA FOLK

È stato un ingrediente costante, nella storia della musica. Dall’Ottocento se ne è acquisita la consapevolezza. E oggi sappiamo che, senza lo spirito popolare, senza il *Volksgeist*, il repertorio occidentale sarebbe decisamente più povero.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Carlo Pavese.

Manuel De Falla (1876-1946)

Siete canciones populares españolas per soprano e pianoforte
El paño moruno – Seguidilla murciana – Asturiana – Jota – Nana (Berceuse) – Canción – Polo

Robert Schumann (1810-1856)

Fünf Stücke im Volkston per violoncello e pianoforte op. 102
Mit humor – Langsam – Nicht schnell, mit viel Ton zu spielen – Nicht zu rasch – Stark und markiert

Antonín Dvořák (1841-1904)

Melodie zigane per soprano e pianoforte op. 55
Il mio canto risuona, un salmo d’amore – Moderato
Oh! come suona il mio triangolo – Allegro
Tutt’intorno il bosco è silenzioso – Moderato
Quando mia madre mi insegnava a cantare – Andante con moto
Le corde sono accordate, ragazzo – Allegretto
Nella larga, ariosa veste di lino – Poco allegro
Potendo il falco volare – Allegro. Meno mosso

Maurice Ravel (1875-1937)

Tzigane per violino e pianoforte

Ludwig van Beethoven (1770-1827)

Again, my lyre per soprano, violino, violoncello e pianoforte, n. 24 da 25 *Schottische Lieder* op. 108

The kiss, dear maid, thy lip has left per mezzosoprano, violino, violoncello e pianoforte, n. 9 da 20 *Irische Lieder* WoO 153

Wife, children and friends per soprano, mezzosoprano, violino, violoncello e pianoforte, n. 19 da 25 *Irische Lieder* WoO 152

Injeong Hwang soprano

Laura Capretti mezzosoprano

Fabiola Tedesco violino

Fabio Fausone violoncello

Federico Tibone pianoforte

In collaborazione con De Sono Associazione per la musica

Un anno dopo la pubblicazione delle *Siete canciones populares españolas*, nel 1915 Falla scriveva che «per la trasformazione della linea melodica e armonica bisogna ispirarsi al popolo».

Era da lungo tempo che i musicisti si ponevano il problema di rielaborare tradizioni popolari, solo si discernano le danze delle *suite* barocche. Ispirarsi al popolo significa scegliere un materiale preesistente, modificarlo inserendo codici nuovi e curarne i dosaggi: più gli originali conservano i propri modalismi e intonazioni, più il cosiddetto spirito del popolo è salvaguardato, ma non è detto che sia gradevole all’orecchio *hic et nunc*. Meno avviene questo, più la riscrittura interpreta il passato secondo la propria estetica: è l’“attualizzazione”, non meno decisiva nell’arte della trasformazione.

Le opere qui presenti di Falla (*Siete canciones populares españolas*, 1914) e Dvořák (*Melodie zigane*, 1880), appartengono a una volontà di equilibrio tra i due elementi: la riscoperta della tradizione è qui corretta da una sintassi più contemporanea che non ne rende meno efficace l’effetto oggi. Negli stupendi *Fünf Stücke im Volkston* op. 102, nei quali il violoncello sostituisce una voce quasi irreali del pensiero, il tono popolare (*Volkston*) è invece usato da Schumann in modo trasfigurato e onirico.

A differenza dei predetti, Ravel è francese ma scrive *Tzigane* (1922), Beethoven è tedesco ma scrive *à la manière* scozzese e irlandese. La trasformazione, qui, diventa ricercato camuffamento. Dopo avere studiato i *Capricci* di Paganini, Ravel crea un brano di alto virtuosismo meccanico e inesorabile: i pizzicati alludono a un cembalo ideale.

Dopo le *Londinesi* e le raccolte scozzesi di Haydn (1795), Beethoven dedica agli *Schottische* (1818) e *Irische* (1813) *Lieder* una rivisitazione tutta sua “classica” del loro spirito arcaico, qui avvalorata dall’ampio impiego strumentale del Trio.

Massimo Venuti

Nata a Seul nel 1988, **Injeong Hwang** nel 2015 si è trasferita in Italia per frequentare il corso di laurea presso il Conservatorio di Torino. Ha vinto numerosi premi e concorsi, tra cui il primo premio in “The Music Association of Korea Competition” nel 2015 e il premio speciale “Teresa Belloc” nel 2016; nel 2019 ha vinto il secondo premio al Concorso Lirico Internazionale “Piemonte Opera Voci Dal Mondo” ed è arrivata semi-finalista nella seconda edizione dell’Amadeus Factory Contest. Si è esibita in diverse produzioni liriche e recital in Italia e in Europa.

Laura Capretti si è diplomata al Conservatorio di Torino, specializzandosi nel repertorio liederistico. Si è perfezionata presso la Hochschule für Musik und Theater di Amburgo dopo aver ricevuto una borsa di studio dalla De Sono Associazione per la musica. La sua attività concertistica la vede protagonista nelle stagioni dell’Unione Musicale di Torino, di OMI a Santa Pelagia, del FAI, di “Musica a Corte” alla Venaria Reale, della De Sono, del Festival di Musica da Camera di Mantova. Nel 2018 le è stato conferito il Premio “Renzo Giubergia”.

Fabiola Tedesco (1997) si è diplomata al Conservatorio di Torino con Sergio Lamberto. Ha frequentato masterclass e ha vinto numerosi concorsi nazionali e internazionali; è borsista della Fondazione CRT, della De Sono, di Friends of Rudens Turku e della Internationale Musikakademie in Fürstentum, Liechtenstein. Dal 2017 è sostenuta dall’Associazione Culturale Musica Con Le Ali. Si esibisce con successo come solista in sale europee e sudamericane con ensemble e orchestre di rilievo. Suona un violino Alessandro d’Espine, Torino 1820, il cui prestito fa parte del progetto “Adopt a Musician”, iniziativa ideata e gestita da Music Masterpieces di Lugano.

Classe 1992, **Fabio Fausone** si è diplomato nel 2012. Dopo aver studiato con Natalia Gutman a Fiesole, grazie al sostegno della De Sono si è perfezionato presso il Conservatorio della Svizzera Italiana con Enrico Dindo. Collabora come primo violoncello con le maggiori realtà musicali italiane: Orchestra Sinfonica Siciliana, Orchestra del Conservatorio di Torino, OFT e Orchestra del Conservatorio della Svizzera Italiana. Nel 2012 ha costituito il Trio Quodlibet, con cui ha ottenuto riconoscimenti in concorsi internazionali e ha ricevuto inviti da istituzioni italiane, francesi, spagnole, tedesche e coreane.

Federico Tibone si è diplomato con Vera Drenkova al Conservatorio di Torino. Ha ottenuto numerosi riconoscimenti in concorsi nazionali e internazionali e ha tenuto recital per prestigiose realtà musicali in Italia ed Europa. Dal 2009 collabora stabilmente con il Teatro Regio di Torino come pianista, maestro collaboratore e assistente del maestro del coro. Dal 2015 al 2017 è stato in residenza all’Atelier Lyrique/Académie dell’Opéra National di Parigi. Dal 2018 collabora con la Maîtrise de Radio France e la Queen Elisabeth Music Chapel di Bruxelles. Studia direzione d’orchestra con Nicolas Brochot e nel 2017 è stato chiamato a dirigere alcuni concerti a Parigi e *Così fan tutte* a Orvieto. Nel 2018 ha diretto *Un ballo in maschera* alla Abay Opera House di Almaty, in Kazakistan.